

immemoriali, ipotetici. Invenzioni, e linguaggio, coerenti, atti a render della situazione di fondo dell'uomo d'oggi il mancar di possibili rapporti col passato nelle sue tradizioni culturali e psicologiche e, di conseguenza, letterarie, cioè affidate alle normali consuetudini rappresentative. In cui è il progresso ottenuto da Calvino sulle *Cosmicomiche*.

ALDO BORLENGHI

## Critica e filologia

### I classici italiani e il 1967

L'editore Mondadori ha pubblicato nella collana «I classici contemporanei italiani» un volume antologico in cui sono riuniti, a cura di Giacinto Spagnoletti, le *Opere scelte* di tre nostri «ottocentisti» di un certo merito: Camillo Boito (presente con tre racconti lunghi: *Un corpo*, *Senso*, *Il maestro di setticlavio*), Achille Giovanni Cagna (presente con brani di *Provinciali* e con *Alpinisti ciabattoni*, ristampato integralmente), Remigio Zena (con doviziosa antologia di prose e versi, e l'intero romanzo *La bocca del lupo*). Il volume è molto interessante, soprattutto perché ripropone all'attenzione dei lettori uno scrittore ingiustamente trascurato come Remigio Zena, ma non viene meno ai rischi di queste imprese antologiche dove l'offerta è ancora quella ovviamente tradizionale (come nel caso del Boito coi suoi tre racconti notissimi e largamente divulgati) oppure si manifesta solo parzialmente dimostrativa (per lo Zena, ad esempio, s'impone presto una raccolta completa degli scritti in prosa e in verso).

La collana Ricciardi ha presentato il quinto tomo dei *Narratori dell'Ottocento e del primo Novecento*, a cura di Aldo Borlenghi, con testi di Federico De Roberto, Italo Svevo, Luigi Pirandello, Alfredo Panzini, Federico Tozzi. Nello stesso tempo la collana degli «Scrittori d'Italia» di Laterza, alacremente attiva per lo stimolo costante e sapiente del suo direttore Gianfranco Folena, ha presentato tre opere, approntate tutte con rigorosa perizia: i *Dialoghi* di Giovan Battista Gelli, a cura di Roberto Tissoni; il primo e se-

condo volume delle *Lettere* di Fulvio Testi, a cura di Maria Luisa Doglio; e le *Notti romane* di Alessandro Verri, a cura di Renzo Negri. L'editrice Utet di Torino ha pubblicato a sua volta, nella collana dei «Classici italiani» diretta da Mario Fubini, una raccolta di *Prose scelte* di Daniello Bartoli e Paolo Segneri, a cura di Mario Scotti, e una silloge molto stimolante di *Viaggiatori del 600*, a cura di Marziano Guglielminetti. La collana dei «Classici Rizzoli» si è arricchita di due nuovi volumi: un'antologia di *Opere* del Marino, presentata da Alberto Asor Rosa, e una di *Opere* di Giuseppe Baretta, molto ben curata da Franco Fido (a parte un curioso equivoco a p. 38, dove è registrato, nella bibliografia baretiana, il saggio di Giorgio Luti, *La cultura del Baretta*, che si riferisce in verità non a Giuseppe Baretta ma alla rivista gobettiana dello stesso nome...). Einaudi ha dato alla luce nella sua «Nuova Universale» (NUE): la *Vita* di Vittorio Alfieri, curata da Giampaolo Dossena; nella «Collezione di poesia»: le *Rime* di Guido Cavalcanti, a cura di Giulio Cattaneo, le *Ottave* di Antonio Veneziano, tradotte e presentate da Aurelio Rigoli, le *Rime* di Giovanni Della Casa, a cura di Daniele Ponchiroli, e *Un giorno e altre poesie* di Carlo Vallini, a cura di Edoardo Sanguineti; e nella «Collezione di teatro», diretta da Paolo Grassi e Gerardo Guerrieri: la *Commedia degli Straccioni* di Annibal Caro e la *Calandria* del Bibbiena. Ma di Einaudi soprattutto si raccomandano due grossi volumi dei «Millenni»: l'edizione completa, e benissimo curata dallo specialista Ludovico Zorzi, del *Teatro* di Ruzzante (testo critico, traduzione e note minutissime) e le *Memorie* del Goldoni, nella traduzione di Eugenio Levi. Nella stessa collana sono apparsi anche due ricchi tomi del «Parnaso Italiano» dedicati alla *Poesia del Settecento*, a cura di Carlo Muscetta e Maria Rosa Massei, con testi di poeti grandi (Metastasio, Parini, Alfieri ecc.) e meno grandi: un panorama nel complesso assai ricco, e bene articolato per generi letterari o per correnti e mode. L'editore Mursia ha stampato una scelta di *Opere* di Giuseppe Parini, a cura di Ettore Bonora, e una raccolta organica degli scritti di Ippolito

Nievo, in due grossi volumi apprestati e presentati da Folco Portinari (Nievo, Vol. I *Romanzi, racconti e novelle*; Vol. II *Le confessioni di un italiano, scritti vari*). Nella collana «Classici Italiani» diretta da Walter Binni, e pubblicata dall'editore Zanichelli di Bologna, sono usciti due nuovi volumi: *Boccaccio*, a cura di Bruno Mayer, e *Manzoni*, a cura di Cesare Federico Goffis. E l'editore Cappelli ci ha procurato, nell'interessante «Biblioteca dell'Ottocento Italiano» diretta da Gaetano Mariani, *Tutte le opere* di Igino Ugo Tarchetti per le cure di Enrico Ghidetti.

Occorre poi dare notizia di altre edizioni di classici avvenute al di fuori delle tradizionali collane, ma che sovente la vincono su molte di quelle per rigore filologico e impegno scientifico del tutto particolare. Valgano alcuni esempi, molto encomiabili: la ristampa della *Rettorica* di Brunetto Latini secondo il testo critico già fissato da Francesco Maggini ed ora presentato da Cesare Segre (Firenze, Le Monnier); il terzo volume dell'edizione critica della *Commedia* dantesca, sulla scorta dell'antica vulgata, a cura di Giorgio Petrocchi (Dante, *Purgatorio*, Milano, Mondadori); la nuova edizione del *De situ et forma aque et terre* di Dante, a cura di Giorgio Padoan (Firenze, Le Monnier); l'edizione critica delle *Rime* di Maestro Antonio da Ferrara (Antonio Beccari) e quella delle *Lettere* di Bartolomeo Cavalcanti stampate, a cura rispettivamente di Laura Bellucci

e di Christina Roaf, nella «Collezione di opere inedite o rare» della Commissione per i testi di lingua di Bologna; il secondo volume del *Carteggio* di Michelangelo, a cura di Paola Barocchi e Renzo Ristori, con testi di Michelangelo e dei suoi corrispondenti dal maggio 1518 all'agosto 1523 (Firenze, Sansoni); due nuovi volumi della monumentale edizione delle *Vite* del Vasari curata da Rosanna Bettarini (una delle allieve più sicuramente ferrate della scuola di Gianfranco Contini) e di Paola Barocchi, a cui tanto dobbiamo per testi e commenti dei nostri «artisti» del Cinquecento (Vasari, *Le Vite*, «Testo» vol. II; «Commento» vol. I, Firenze, Sansoni); il volume quinto dell'Edizione Nazionale delle *Tragedie* di Vittorio Alfieri (*Agamennone*, a cura di Carmine Jannaco e Raffaele De Bello, Asti, Casa d'Alfieri); e infine la terza ed ultima parte degli *Esperimenti di traduzione dell'Iliade*, curata da Gennaro Barbarisi per l'Edizione Nazionale delle opere foscoline (Firenze, Le Monnier).

Ma non è consentito chiudere una rassegna come questa senza segnalare la pubblicazione preziosa del primo volume dell'*Epistolario* di Benedetto Croce (Napoli, Istituto Italiano per gli studi storici). Si tratta di una scelta di lettere (1914-1935) curata dallo stesso Croce, cioè da un autore a cui ormai si addice, proprio in prospettiva storica, la definizione di «classico».

LANFRANCO CARETTI

## LETTERATURA FRANCESE

### La scrittura di Butor

Ci piace stavolta presentare ai nostri lettori non un libro compiuto ma un saggio, assai importante, d'uno dei maggiori rappresentanti del «nouveau roman»: Michel Butor. Uscito sul numero di dicembre 1967 di «Critique», il saggio intitolato *La critica e l'invenzione* ci pare che venga incontro a suffragare una serie di riflessioni che qui in Italia trovarono modo di esprimersi nell'immediato anteguerra, quando si discusse a lungo del critico

come scrittore e della necessità dell'invenzione per la critica; ma anche ci pare che vengano meglio a distinguersi quelle riflessioni dalle attuali idee di Butor. Oggi che i tempi sono cambiati, in meglio tutto sommato, ci pare, oggi che la riflessione critica è più avvertita, e che il crocianesimo ha allentato la sua stretta, che per lo meno è in atto da noi un processo d'informazione non delimitato dalle frontiere, ci fa piacere trovare conferme ad antichi pensieri, a preoccupa-